

VOCE



DELL'ACAT

In caso di mancato recapito inviare a UDINE CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi

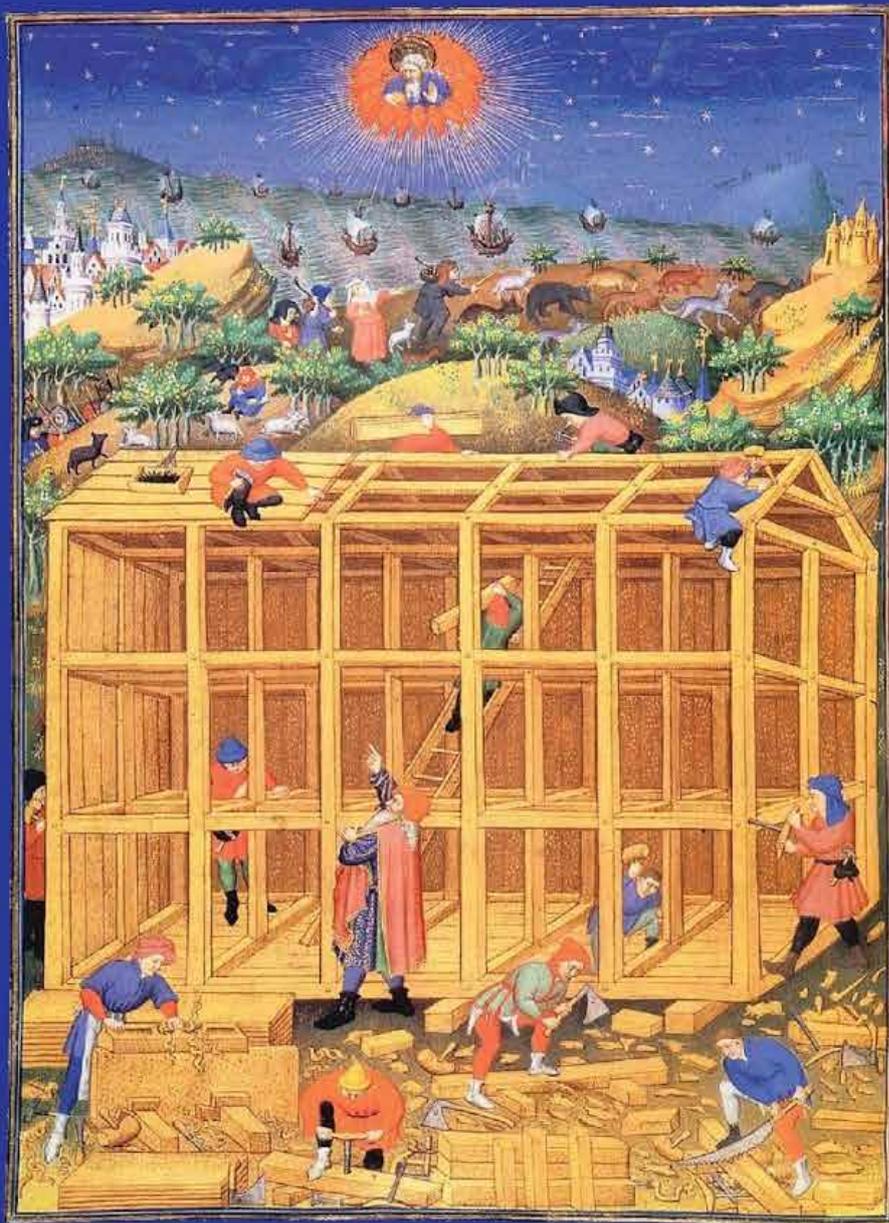
Comitato di redazione: Pasut Aida, Barbara Cleri, Nuccio Margherita
Grafica e stampa: Tipografia Tomadini - Udine

TAXE PERÇUE
TASSA PAGATA

Numero 1 - Giugno 2016 - Aut. Trib. Udine n. 19 del 10.10.2008
Pubbl. semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE
Edito a cura dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento - Dir. responsabile: Massimo Radina
33100 Udine - Via Diaz, 60 - Tel. 0432 25284 - Cell. 333 9029545
www.acatudinese.it - acatudinese@gmail.com - acat@acatudinese.it

XXIV CONGRESSO NAZIONALE DI SPIRITUALITÀ ANTROPOLOGICA E DI ECOLOGIA SOCIALE

Centro Studi S. Francesco di Monselice
per i problemi alcol droga correlati
Rivista "Camminando Insieme"



Costruire insieme

Assisi, 13-14-15 Maggio 2016

in collaborazione con:

A.I.C.A.T. - A.R.C.A.T./A.P.C.A.T. Italiane

A.C.A.T. Perugia-Trasimeno

Buonasera e grazie a tutte le famiglie che continuano a dimostrarmi la loro vicinanza. Grazie a tutte le persone che mi stanno supportando e sopportando sia in segreteria che in tutte le Manifestazioni e Serate che come ACAT stiamo organizzando sul territorio.

Grazie ai Medici che si prestano a condurre, spiegare interagire; Grazie a Marco Anzovino che an-

cora una volta ha accettato di tenere due serate e si è lasciato convincere a partecipare al torneo di calcio in quel di Basiliano; Grazie alle Amministrazioni Comunali che si sono offerte di ospitarci, dimostrando grande sensibilità.

Dopo tanti ringraziamenti mi permetto di avvisarvi che quest'anno scade il mandato; pertanto tutte le persone di buona volontà che abbiano tempo e voglia

di fare sono pregate di candidarsi per il bene dell'Associazione e delle Famiglie dei Cat.

Spero di poter contare sulla Vostra partecipazione, sulla vostra disponibilità, sensibilità e voglia di dar voce ai Cat e a tutto quello che le Famiglie fanno e sono disposte a fare.

*La Presidente
Pasut Aida*

ASSEMBLEA SOCI A.C.A.T. - PASIAN DI PRATO

L'assemblea convocata il 25 febbraio 2016 per l'annuale bilancio si è svolta in un clima disteso e tranquillo. Purtroppo quest'anno è mancata la presenza delle Autorità locali. Dopo la lettura e la spiegazione delle spese sostenute (entrate-uscite) e del lavoro fatto nel 2015, spiegato molto bene ed in modo esauriente dal tesoriere Sig. Vuerli Maurizio alla presenza del Sig. Vidal Claudio, il Sig. Vuerli descrive le differenti voci del bilancio e commenta l'avanzo creatosi nel 2015. L'Assemblea approva sia il bilancio consuntivo 2015 che il bilancio di previsione 2016 all'unanimità. Il Tesoriere ha fatto presente in modo dettagliato quali saranno i nostri obiettivi, visto il calo dei fondi e delle entrate monetarie, cercando di abbattere le spese.

La relazione del lavoro svolto nel

2015 e programmato per il 2016 (lettura fatta dalla segretaria Nuccio Margherita) è stata posta all'approvazione dell'Assemblea che ha votato all'unanimità.

L'obiettivo del Direttivo è di continuare a lavorare per il bene delle famiglie, collaborando con tutte le figure presenti sul Territorio. Ringraziamo tutte le persone presenti all'Assemblea che con le loro testimonianze e consigli hanno contribuito al miglior andamento della nostra Associazione e che sui territori comunali possono cooperare per il bene di tutti.

Grazie a Paola che ci ha supportato e continua a farlo.

Grazie al Dott. Toller, ai Revisori dei Conti Claudio e Valdi e Maurizio, grazie per aver fatto il Presidente della seduta.

A Danielle per il lavoro fatto e

quello che farà, a Brunasso Valdi Enzo per l'organizzazione di tutte le manifestazioni, a chi si è occupato del rinfresco ed infine grazie a tutti i soci e alle loro famiglie per essere intervenuti.

Dal Direttivo grazie a tutti.

*La Presidente
Pasut Aida*

I NOSTRI APPUNTAMENTI



- **INTERCLUB CASA CIRCONDARIALE - UDINE**
8 giugno 2016
- **FESTAINSIEME 2016**
Pradamano 19 giugno 2016
ore 12.00
- **INTERCLUB ZONALE 24 GIUGNO 2016**
ore 20.30 - Blessano di Basiliano
"TRA LE DIMENSIONI DELLA SOFFERENZA PER COSTRUIRCI IDEALI"
- **CONCERTO IN CORTE**
Villaorba di Basiliano ore 20.00
- Continua l'aggiornamento dei Servitori - Insegnanti in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze di Udine - 2-3 incontri - date da definire.



Assemblea generale ACAT

NON SOLI MA SOLIDALI. . .

Qui parte del Club 365 "Non soli ma solidali" di Passons, insieme alla presidente Aida, che anche quest'anno partecipa alla festa di carnevale del paese offrendo una tavolata con prodotti propri, fatti dalle famiglie: torte, crostoli, dolci vari e bibite per i bambini e i ragazzi che partecipano alla sfilata in maschera e alla festa.

La partecipazione era stata concordata per tempo insieme alle Associazioni del paese - il Comune di Pesian di Prato - che come sempre invita e coinvolge nelle iniziative locali le Associazioni del territorio.

In queste occasioni il Club si attiva autonomamente vagliando chi può partecipare e come, dato che magari c'è chi ha impegni o altro; in quel caso usualmente la partecipazione è con qualcosa di concreto che è sul tavolo. Le famiglie partecipano con entusiasmo e il Club è in armonia con il proprio lavoro di crescita, ritenendo fon-

damentale essere presente dentro la Comunità locale e sul territorio; è diventata ormai tradizione ben gradita e compresa nel paese. Il lavoro del Club si è avvalso della collaborazione della nostra Associazione, l'ACAT Udinese

ottenendo supporto per quanto non in grado di produrre autonomamente (in questo caso poco ma indispensabile anche quello).

Prossima partecipazione del Club sarà alla sagra di Passons e alla festa delle Associazioni già programmata dal Comune di Pesian di Prato. Diremo nel prossimo numero, mandi.



Carnevale a Passons

FIRENZE: CONVEGNO NAZIONALE E INTERCLUB NAZIONALE DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI UNO STRUMENTO DI PACE

Nei giorni 24 e 25 ottobre 2015 si è svolto a Firenze, nei locali dell'Hotel Mediterraneo e nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, il Convegno Nazionale e Interclub Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento dal titolo: "IL CLUB: UNO STRUMENTO DI PACE" organizzato dal Coordinamento nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, dal Coordinamento regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento e dalla Scuola nazionale di Perfezionamento in Alcolologia, in collaborazione con il Comune di Firenze e la regione Toscana.

Hanno partecipato circa 450 persone, famiglie e servitori insegnanti di Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Basilicata, Calabria, Sardegna.

Il clima emozionale che da subito si è sviluppato, nonostante l'elevato numero di partecipanti e il dibattito ricco ed articolato, hanno permesso

alcune considerazioni:

- si ribadisce la centralità, nella vita del Club dell'approccio familiare; si raccomanda la partecipazione



Firenze: il Convegno

- dell'intero nucleo familiare, inclusi i bambini, cui dovrebbe essere consentita la partecipazione al processo di crescita e maturazione di tutta la famiglia nel Club.
- Appare evidente, anche se non omogenea, la tendenza alla riduzione del numero dei Club, ed anche del numero dei Corsi di sensibilizzazione; ambedue rappresentano il cuore dell'approccio ecologico sociale; anche laddove i corsi si riescono ad organizzare, spesso sono frequentati da un numero esiguo di corsisti, con un rapporto non ottimale tra membri di Club e persone esterne appartenenti anche al mondo delle professioni socio sanitarie.
 - Per un'analisi obiettiva delle criticità e per disporre di indicazioni attendibili per il futuro, si propone la riattivazione della banca dati nazionale ed una ricerca valutativa, utilizzando specifiche professionalità collaudate anche negli anni passati.
 - Occorre prestare attenzione al rischio di "omologazione" del Club degli Alcolisti in trattamento alla cultura sanitaria e generale, in particolare rispetto all'uso delle bevande alcoliche.
 - È necessario conciliare, da parte di ciascun Club, un riferimento costante e "senza sconti" all'approc-

cio ecologico sociale ed una ricerca altrettanto costante di dialogo nei confronti di tutti gli interlocutori, istituzionali e non, compresi i Club Alcolistici territoriali.

- Una discussione approfondita ha riguardato la necessità di una rappresentanza dei coordinamenti dei Club degli Alcolisti in trattamento nei luoghi in cui questa viene sollecitata, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale; viene da un lato riconosciuta la sua importanza, dall'altro viene paventato il pericolo di ripetere logiche disfunzionali tipiche delle realtà associative; per conciliare le due posizioni sono state proposte forme "leggere" ed a rotazione in grado di ridurre i rischi; saranno per questo valutate soluzioni adeguate nel prossimo futuro.
- Si sottolinea la necessità di un percorso formativo continuo, completo nelle sue parti, per i servitori insegnanti, per le famiglie, per la Comunità locale; appare chiaro che alcune difficoltà attuali sono legate ad una scarsa attenzione a questo tema.
- Si prende atto della richiesta, in questa prospettiva, di attivare moduli della Scuola nazionale di perfezionamento in Alcologia, in Emilia Romagna ed in Calabria; il prossimo ciclo della Scuola, che

prenderà avvio nel corso del 2016, sarà organizzato tenendo conto di queste richieste.

- Si prende atto della disponibilità ad attivarsi per la organizzazione della prossima edizione del Congresso ed Interclub nazionale dei Club degli alcolisti in trattamento da parte del Coordinamento dei Club del Lazio in collaborazione con i Club della Liguria.
- Si procede alla più ampia diffusione di queste riflessioni.

Paolo Eduardo Dimauro

Numeri e indirizzi UTILI

ACAT "Udinese" Onlus

tel. e fax 0432 25284

Cell. 333 9029545

orari di segreteria

lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 16.00 alle 19.00

acat@acatudinese.it

acatudinese@gmail.com

www.acatudinese.it

ARCAT F. V. G.

lunedì, mercoledì e venerdì: mattina

martedì e giovedì: pomeriggio

tel. 0432 562618

Direzione del Dipartimento delle Dipendenze

Udine - via Pozzuolo 330

Tel. 0432 806534 - Fax 0432 806513

e-mail: dipdip@ass4.sanita.fvg.it

Sedi periferiche e distrettuali

Tricesimo, presso il Distretto Sanitario via dei Carpini, tel. 0432.882372 il lunedì dalle 16.00 alle 18.00, il martedì dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle 16.00 alle 20.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Tarcento, c/o Distretto Sanitario via Coianiz n. 8 - Tel. 0432.780213 il lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00

Codroipo, presso la sede del Polo Sanitario viale Duodo 82, tutti i giorni per appuntamento tel. 0432 909147

Cividale, c/o Distretto sanitario di Cividale, via Carraria, 29 - 33043 Cividale del Friuli, tel. 0432 1796345

Dipartimento delle dipendenze:

Servizio di Alcologia Tel. 0432 1796315 (Responsabile dott. Zuliani)



CONVEGNO NAZIONALE E INTERCLUB NAZIONALE
"IL CLUB UNO STRUMENTO DI PACE"
FIRENZE 24 E 25 OTTOBRE 2015

RI-CONOSCERE SÉ STESSI

Come premessa al tema penso che vada sottolineato un principio: il **principio della DIMENSIONE SACRA DELLA VITA** che può garantire armonia e benessere al singolo e alle genti, mettendoli in **sintonia con il cosmo!** Esplorando il proprio mondo individuale, le proprie sensazioni, i ricordi, i traumi di vario genere e molte altre esperienze, la persona, scavalcando il proprio IO, spesso superbo e ingombrante, ha la possibilità di accedere alla dimensione spirituale che alberga nel fondo di ognuno di noi. Pierre Weil nel suo libro **"L'UOMO SENZA FRONTIERE"** individua una serie di confini, esteriori e interiori, che spesso limitano l'uomo nella sua visione del mondo; ma egli può evolversi trovando accesso ad ambiti psicologici transpersonali dove vi afferiscono **coscienza, memoria, evoluzione, estinzione** e facendo uso di qualità elevate come possono essere la **saggezza, l'amore, l'umiltà, la compassione, la consapevolezza, la meditazione, l'apertura di cuore e altro ancora** (senza dimenticare la **misericordia!**). Si può quindi dire che l'**ATTO TERAPEUTICO**, meglio se inteso come **ATTO PEDAGOGICO**, proponendosi come correttivo del malanno fisico, psichico e sociale, alla fine intende opporsi proprio alla per-

dità della dimensione sacra della vita e mira, al tempo stesso, al recupero di quella componente spirituale antropologica che è dentro in ciascuno di noi. Del resto anche l'**Uomo Primordiale** (dal quale discendiamo) anelava, fin da subito, comprendere la **natura** e, in sintonia con essa, dava corso alle prime **religioni della natura**. Egli restava in estasi verso l'**unità funzionale del Creato**, inteso come il tutt'uno del mondo minerale, vegetale, animale, umano, spirituale, divino, vicendevolmente uno dentro l'altro, uno per l'altro. Si parla oggi di **Tradizione Primaria**.

La premessa mi permette ora di convergere miratamente sulle **Funzioni vitali dei CAT (Club degli Alcolisti in trattamento o Club Alcolistici Territoriali)**; quali e quanti significati e contese dietro alle due denominazioni) e sulle cosiddette **Costellazioni familiari**. Va subito detto che l'incontro di gruppo diventa **centro di coscienza superiore** dove il SÉ di ogni aderente si aggrega al SÉ dei presenti e degli assenti permettendo così, in breve o alla lunga, il superamento, temporaneo o definitivo, dei vari conflitti e disagi. Si tratta infatti di un **Campo favorevole per sentire e vedere ed essere visti e sentiti nel rispetto dell'ascolto intimo e dell'assenza di giudizio!**

In quel contesto si intraprendono



viaggi interiori che conducono a maggiore sensibilità e più attenta consapevolezza di sé, della propria storia personale e del proprio mondo emotivo (traumi infantili, conflitti caratteriali, bisogni affettivi, desideri, paure, blocchi interiori, uso errato di alcol e/o altre sostanze psicotrope, ecc.), dovendo a volte fare i conti con inestricabili rimozioni o granitiche difese.

Il tema del **RICONOSCERSI**, nell'intento di definire il proprio SE', va, ahimè, a scontrarsi con il **mondo della complessità** la cui visione dipenderà certamente dal dove e dal come lo si guarda. L'Uomo però potrà superarsi puntando le proprie qualità ed energie interiori al **godimento del Vero, del Bello, del Buono, del Giusto**, estraibili comunque dalla copiosa **GERARCHIA DEI BISOGNI** quali: i **Bisogni Primari** (aria, cibo, sonno, casa, lavoro, sicurezza economica, ecc.); i **Bisogni secondari** (stabilità, libertà dalla paura, protezione, amore, appartenenza, estetica dell'ordine, completezza, conoscenza, comprensione delle cose); i **Bisogni terziari** (autorealizzazione grazie al talento, alla capacità e alla creatività personali; superamento dei confini individuali e tensione vibrante verso realtà trascendenti). La **gratificazione del bisogno** produrrà alla fine piacere, felicità, appagamento, salute; la mancata risposta genererà invece ansia, paura,



I partecipanti all'Interclub



sfiducia, aggressività, rendendo debole e lento il processo di recupero.

Il CAT rappresenta una Costellazione caratteristica tra i sistemi di comunità, contigui o distanti. All'interno di esso trova applicazione *il modello ecologico regolatore, sotto il profilo metodologico-culturale-organizzativo, delle problematiche alcol-indotte* secondo quanto suggerito originariamente dalla Scuola di Hudolin che lo considera strumento di pensiero e azione dinamica utile al cambiamento, conscio o inconscio, dello stile degli aderenti. La mente di tutti i presenti viene stimolata a produrre pensieri e rappresentazioni nuove che, assecondate dal gruppo, finiscono per diventare quasi momenti reali; essenziali per nuove visioni, nuovi riferimenti, nuovi comportamenti, nuove pedane per il superamento delle proprie difficoltà.

L'intendimento di fondo è di sostituire l'abito bagnato con uno asciutto! Come dire che per vivere felici, al pari di una stella che assume una specifica collocazione all'interno del proprio sistema armonico celeste, ognuno dovrebbe recuperare, occupare e mantenere il giusto posto all'interno della propria costellazione familiare.

Estremo valore finisce quindi per assumere la **COMUNICAZIONE**, intesa come percezione di parole, azioni e gesti; tutti elementi fondamentali per interlocutori e ascoltatori, impegnati in una reciprocità di ruoli e nell'uso di **vari tipi di linguaggio** come: 1) **indicativo** (che descrive, interpreta, prescrive) 2) **ingiuntivo** (che definisce, orienta, obbliga) 3) **visivo** (che sollecita, per immagini, percezioni e sensazioni) 4) **ripetitivo** (che incrementa l'aspettativa ed evita le negazioni) 5) **anticipato** (che induce risposte affermative) 6) **adattivo** (che comunica realtà conformi al gruppo) 7) **ambiguo** (che tende a confondere, a ridurre le resistenze usando, a volte, le peggiori fantasie) 8) **delle emozioni** (che comunica stati emozio-



Le Premiazioni

Carissimi amici,

il tema che avete proposto per questa serata può avere mille risposte e altrettante domande e il perché è presto detto: credo che conoscere o riconoscere se stessi sia la cosa più difficile e complicata per ognuno di noi, ma non perché non sappiamo chi siamo bensì perché la difficoltà maggiore è ammettere ciò che siamo dentro di noi se poi vicino ci mettiamo l'assunzione di sostanze più o meno lecite la cosa diventa ancora più faticosa e onerosa d'accettare. Certamente ognuno di noi ha una propria storia, una propria verità da raccontare sul proprio vissuto e sulla propria realtà attuale, ma remore e rimorsi che nessuno sa spiegare agiscono da freno sulle nostre capacità d'espressione e bloccano la nostra mente e fermano sul nascere la nostra volontà di parlar di noi.

Comunque siano le nostre verità nascoste, di cui facciamo fatica a esprimere, le perplessità rimangono relegate dentro di noi e pur sforzandosi a parole nel giustificare i nostri comportamenti, la fatica ad ammettere e riconoscere il proprio passato è un momento molto imbarazzante per tutti in quanto tutti cerchiamo delle giustificazioni più o meno valide per confermare la nostra veridicità sui nostri vissuti e sulle nostre "colpevolezze" sulle scelte di vita che abbiamo fatto.

Oltre quanto detto, ognuno di noi ha un proprio modo di affermarsi nella vita e di scusarsi delle proprie azioni o di giustificare il proprio stile di vita.

Renato Bernardis

nali come il piacere, la collera, la tristezza, la paura, l'interesse, ecc.).

Del resto **rievocare le emozioni** all'interno del Club rappresenta un momento importante della seduta, atteso che le persone finiscono per subire modificazioni del loro stato d'animo per essere poi avviati a cambiamenti positivi e stabili della loro condotta. In sostanza si instaurano **raccordi empatici** che rappresentano una leva importante per la ricostruzione fisica, morale e spirituale di colui che fino a quel momento ha vissuto situazioni dirompenti per l'armonia delle relazioni con il proprio ambiente e quindi della propria qualità di vita. C'è una ricerca, individuale e collettiva di **empatia e mutua sintonia**, che aiuta nell'evidenziare cose interiori per lo più sconosciute ma che l'anima di ognuno già conosce. In sostanza l'approccio si propone di insegnare a vivere secondo le **LEGGI DELL'AMORE** nel rispetto di sé stessi e degli altri.

IL CAMBIAMENTO è un percorso di trasformazione, più o meno lungo, che necessita della sincerità con la quale si è disposti a vedere quello che accade e, in sostanza, la persona e la sua famiglia nel corso del programma di recupero dai problemi alcol-indotti dovrebbero sempre tener presenti 3 DOMANDE DI BASE: **Cosa voglio?** (chiarezza di idee), **Posso?** (collegamento con la situazione reale), **Sono sincero?** (apertura al mondo emotivo); anche se poi, come dice Bert Hellinger, "**È più facile soffrire che cambiare**". **Se però il vuoto c'è, è bene sentirlo senza aver paura!** Il vuoto non è mai vuoto: è invece un nuovo orizzonte che richiede pazienza e un giusto tempo di attesa alla fine della quale si sentirà la gioia che qualcosa si muove nella vita; che gli eventi risultano più chiari; che si è attratti da persone diverse da prima; che si realizzano progetti affettivi nuovi o rinnovabili. **La vita allora scorrerà in modo più fluido e naturale!**

R. Buttolo

Fonti bibliografiche:

- VI. Hudolin: *Alcolismo*. ARCAT-FVG ed., 1985
 VI. Hudolin et Al: *Club degli Alcolisti in Trattamento (con scritti di VI. Hudolin)*. Scuola Europea di Alcologia e Psichiatria Ecologica ed. 2001
 AA.Vari: *Psicologia Ecologica*. RIZA Scienze, gen. 1996
 AA.Vari: *Psicologia Transpersonale*. RIZA Scienze, dic. 2000
 AA.Vari: *Comunicare in famiglia e sul lavoro*. RIZA Scienze, nov. 2006



I Relatori



Sono GIOVANNI, presidente del Club 239 "Verso la Vita" da 3 anni ½, nonostante la ricaduta avuta a maggio 2015, ricaduta avuta non per problemi personali, ma per gola. Purtroppo nel mio caso, subentrata la gola, non c'è stato modo di fermarmi.

La mia fortuna è stata che l'abbiamo bloccata subito, prendendo l'Antabuse con l'appoggio degli operatori.

Tutti i giorni sono a Casa dell'Immacolata e riempio la giornata lavorando nella stanza delle viti. La stanza delle viti è fatta apposta perché gli ospiti si ritrovino a socializzare e nello stesso tempo lavorare, facendo degli assemblaggi di materiale per una ditta di S. Giovanni al Natissone. Veniamo a me: sono arrivato a Casa dell'Immacolata nel novembre 2012, dopo aver subito l'amputazione della gamba sinistra. Ho fatto 17 mesi di convalescenza ed appena uscito sono andato a vivere da solo in tutta autonomia. Durante la permanenza all'interno della Casa dell'Immacolata, ho fatto un percorso molto utile per il problema alcool che mi ha anche aiutato a modificare il carattere ed il modo di vivere. Eravamo un gruppo molto affiatato, si può dire una famiglia. A novembre dell'anno scorso, ho cominciato ad avere un problema molto serio nella gamba buona. Ho cominciato ad essere pessimista, pensavo di perdere la gamba buona. Nel mio modo di essere ironico, dicevo in giro "mal che vada, divento bionico".

Ai primi di gennaio ho subito un intervento. Devo ringraziare una dottoressa molto giovane della chirurgia vascolare che ha preso delle decisioni contro il parere dei suoi colleghi. Tornando all'intervento, quest'ultimo è riuscito nel migliore dei modi. Dopo un mese sono tornato a casa mia, tornando a camminare con la protesi e riprendendo una vita che pensavo di avere perso. Devo ringraziare Massimo, gli operatori ed anche Roberto Dorio.

Un saluto a tutti.

Tavano Giovanni

TESTIMONIANZE

Salve buona sera a tutti, sono entrato in comunità Casa dell'Immacolata a marzo 2015 dopo una precedente esperienza di 2 anni e 6 mesi in una comunità di Conegliano.

Ero tornato a casa da mia mamma, ma le cose non si erano messe bene e sono finito a vivere in strada.

La comunità dopo aver fatto dei colloqui con i servizi regionali mi ha ospitato.

Devo dire che i primi mesi mi sono dovuto ambientare ed ero parecchio in difficoltà, per via dei miei problemi ma, man mano che vivevo i miei giorni in comunità, le cose sono sempre migliorate anche grazie alle varie attività che si sono svolte durante l'anno: gite, teatro, riunioni e manifestazioni sportive.

Mi hanno aiutato a sentirmi più parte di un gruppo di persone, le quali stanno assaggiando un percorso di vita differente, lontano dall'alcool.

Questo mi aiuta a vivere meglio la mia astinenza e a non sentirmi parte di un circolo vizioso nel quale l'alcool fa da padrone.

È importante che la comunità mi aiuti e mi sostenga in questo percorso, che comunque non è mai facile: anche per via dei problemi economici, della scarsità di mezzi e dell'umore altalenante, che può sempre nascondere una ricaduta comportamentale.

Oggi, comunque, anche grazie alla mia stabilità mentale (cioè avere dei punti di riferimento saldi) mi sento più forte nell'affrontare questo tipo di problemi e nel continuare il percorso senza bere.

Anonimo



I Diplomi

RI-CONOSCERE SÉ STESSI

Buona sera, come ho detto altre volte non sono abituato a parlare in pubblico, ma cercherò di fare del mio meglio. Innanzi tutto un grazie a Valter del club 223 che ha dato il titolo alla serata assieme ad altre proposte pervenute, ma dove l'opinione dei membri dei vari club della zona 4 ha prevalso. E quindi.....

"RI-CONOSCERE SÉ STESSI"

Certamente l'idea di Valter mi ha molto colpito, conoscendo il suo vissuto. E da subito ho cercato di capire cosa volesse dire con questo pensiero.

Io che non sono stato alcolista ho un po' di difficoltà a comprendere, pensando al prima e al dopo.

Prima, per quanto riguarda l'inizio del percorso nel club, e dopo, con la consapevolezza di quello che è stato, ma con la gioia del cambiamento dello stile di vita dove si può essere di aiuto agli altri.

Anche io stasera ho bisogno di capire, e penso di avere l'occasione di imparare molte cose da Voi ascoltando i Vs. interventi e testimonianze.

Un pensiero lo voglio rivolgere anche a Carlo, Ermes e Piero che per problemi di salute ora si trovano in Ospedale e che sarebbero stati contenti di essere in mezzo a noi. Giunga a loro il più sincero in "bocca al lupo".

Chiaramente un grazie al Maestro che ci ha trasmesso questi valori (io ho un po' di invidia perché non l'ho conosciuto) e grazie a tutti voi presenti che anche questa sera formate questa grande famiglia che è il Club.

Il "RI-CONOSCERE SÉ STESSI" è frutto del percorso che tutti noi abbiamo intrapreso facendoci accompagnare dall'associazione dei Club, dal servitore-insegnante, dalla rete dei servizi e dai professionisti che ne fanno parte.

Secondo me dopo i periodi burrascosi e di sofferenza che abbiamo passato dove l'alcool faceva da padrone, ora dobbiamo trovare l'umiltà di riconoscere e stimare e stimare tutte le persone che ci hanno aiutato: questa penso sia la prima ricompensa che possiamo dare. Nel ringraziare i professionisti nuovi e storici che anche stasera sono qui presenti e probabilmente ci porteranno un contributo della loro esperienza, meritano un grazie anche Massimo ed la Comunità della Casa dell'Immacolata che in questo momento ci sta ospitando, sempre attenta e sensibile a queste iniziative. Altro che mi viene da dire e che ho già espresso in altre occasioni, è di impegnarci di più nella società, nella famiglia, con gli amici, con le persone che amiamo, nei Club: con più ascolto dell'altro, con più accoglienza, con più sorrisi, con più abbracci, con più baci e soprattutto con più amore. Buon lavoro...

Paolo

LA MIA AUTOBIOGRAFIA

La vita sin da bambino non è stata mai facile. Sono orfano di padre, anche se onestamente non risento della sua mancanza: prima la separazione da mia madre, poi l'improvvisa sua morte. Io avevo 2 anni e fino all'incidente era stato una figura ambigua. Poi gli anni della scuola che non è mai stata il mio forte: ho il diploma di III^a media.

Non ho voluto continuare, preferendo all'età di 15 anni cominciare a lavorare, se così si può chiamare: volantaggio e vendita porta a porta di prodotti per la casa.

A 18 anni sono stato assunto in fabbrica di sedie per ufficio, poi sono passato a ditte che lavoravano il legno.

Ho cambiato diverse ditte e cooperative per motivi diversi. A 25 anni ho trovato e convissuto con una ragazza.

La relazione non è stata facile e quindi dopo 1 anno ci siamo lasciati; intanto cominciavano gli anni bui con la droga, passando dal fumo a sostanze più forti: morfina, anfetamina, eroina.

Circa 10 anni di questa vita... non vita, mi hanno segnato nel fisico ma soprattutto nella mente.

Frequento il Sert da due anni e l'entrata alla Casa dell'Immacolata mi ha salvato dalla strada e mi segue costantemente nel percorso, prima della dipendenza da alcool e poi dai farmaci della mia terapia.

L'obiettivo è raggiungere la serenità che non ho mai avuto per un motivo o l'altro e uscire, quando sarò pronto, avendo una casa ed un lavoro!

Anonimo



Buona sera, mi chiamo Patrizia, ho 53 anni e non sono mai stata un'alcolista, ma oggi posso dire che lo erano entrambi i miei nonni, i miei zii, mio padre e soprattutto mio fratello.

Il mio ingresso alle strutture dedicate all'alcolismo è iniziato nell'aprile del 2003 e sono ancora oggi qui.

In un momento per me estremamente difficile ho deciso di chiedere aiuto a qualcuno perché pensavo che se fossi riuscita a far smettere di bere mio fratello, ogni cosa sarebbe andata al suo posto.

All'epoca lavoravamo insieme: io, mio fratello ed i miei genitori ed abitiamo tuttora nella stessa casa anche se in appartamenti separati.

Sono passati tredici anni, molte cose sono cambiate nella mia vita, mio fratello beve ancora e non so se cambierà, soprattutto finché resta con i miei genitori, però è grazie a lui se io ho avuto la possibilità di cambiare intraprendendo questo percorso.

La condivisione della propria esperienza è un punto fondamentale per

riuscire a confrontarsi e quindi a non sentirsi isolati, ma supportati da chi capisce quello che stiamo vivendo. In questo cammino ho avuto la fortuna di conoscere persone come il Dott. Lazzaro che è stato per me la prima guida in mezzo al buio che vivevo in quel momento e via via mi si sono aperte porte che non sapevo esistessero. Ho cercato di guardare dentro di me ascoltando gli altri ed ho preso coscienza di quello che io sono, di come interagisco con gli altri e di quanto sia importante non smettere mai di confrontarsi perché si cambia in continuazione e si può crescere fino all'ultimo giorno della propria vita.

Continuerò la mia frequenza al club finché sarò in grado di dare qualcosa agli altri perché io ho ricevuto moltissimo da questa esperienza, e mi auguro che questo tipo di struttura venga valorizzato come merita perché c'è sempre più bisogno di sostegno alle persone in un mondo in cui varie dipendenze sono in continuo aumento.

Patrizia



SERATE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE ALLA SALUTE

ACAT e TERRITORIO

Anche per quest'anno abbiamo deciso di essere presenti sul territorio per informare e sensibilizzare le persone. Temi diversi tra loro, luoghi diversi ma il filo conduttore per tutti è: Conoscere - Capire - Scegliere.

REANA DEL ROJALE

1^a serata (11 marzo): in scena la Compagnia teatrale (dilettanti allo sbaraglio) di Casa Immacolata dove tra battute, spezzoni di vita dove ognuno faceva la sua scelta,

abbiamo passato un paio d'ore tra famiglie dei Cat, gente del territorio, Sindaco e ben due Assessori.

2^a serata (14 marzo): il Dott. Buratti ha illustrato ai presenti le problematiche legate all'uso e all'abuso di sostanze legali e illegali.

3^a serata: (8 aprile), parlando e parlando dalla pubblicità, abbiamo evidenziato come è facile il percorso per arrivare alla dipendenza, dove siamo portati a usare cose e sostanze di cui non abbiamo bisogno, ma che vengono presentate dai pubblicitari così bene che siamo convinti ci servano.

4^a serata: appuntamento con Marco

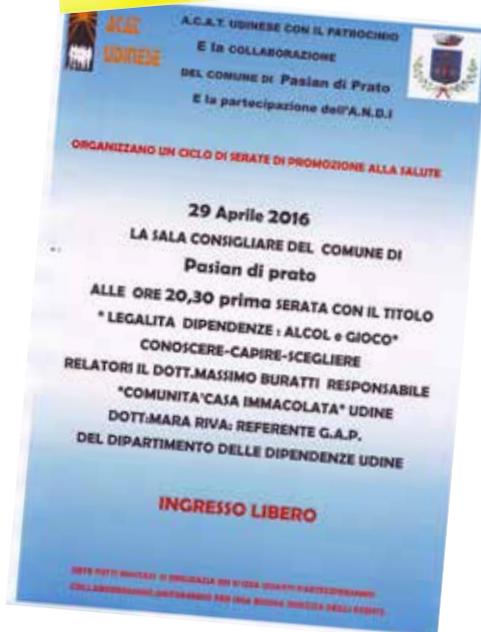
Anzovino il 10 giugno a Reana del Rojale.

PASIAN DI PRATO

Tema della prima serata a Pasian di Prato (29 aprile): Legalità e dipendenze: Alcol e Gioco: deleterie per il fisico e le famiglie. A parlare il Dott. Buratti e la Dott. Riva del Dipartimento delle Dipendenze di Udine per il gioco d'azzardo.

La 2^a serata (27 maggio) ha affrontato il problema dell'alimentazione, cibo bevande e salute: i relatori erano il Dott. Moscatelli e il Dott. Gigliotti.

Prossimo appuntamento a Pasian di Prato il 7 Ottobre: relatore Anzovi-



no dove parleremo di Dipendenza e Musica.

Tutte le serate si sono svolte con il patrocinio e la collaborazione dei Comuni di Reana del Rojale e Pasian di Prato e con la partecipazione dell'Andi.

Ringraziamo i Comuni che ci hanno ospitato mettendo a disposizione Auditorium e Sale Consiliari, tutti i relatori che hanno trovato il tempo per informare le persone interessate agli argomenti trattati e tutte le Famiglie dei Cat che hanno partecipato dimostrando un grande senso di appartenenza all'Associazione. Se con la nostra presenza riusciremo a far capire alla Comunità – o anche a una sola persona che è in difficoltà – che c'è chi può aiutarla, ascoltarla darle i giusti indirizzi per affrontare il suo malessere, allora il nostro essere presente sul Territorio non sarà stato vano.

Grazie e a presto, sperando in un numero sempre maggiore di Presenze.

Pasut Aida

IN RICORDO DI PERSONE IMPORTANTI



IVANA GIORDANO

Vorrei introdurti con il mio ricordo di tanti momenti passati a parlare con te, ascoltavo volentieri le tue parole pacate e autorevoli.

I club sono formati da famiglie più o meno numerose, magari non sempre presenti, che creano legami tra di loro, persone che vanno e vengono, alcuni restano, il servitore insegnante accoglie e condivide, cammina assieme a tutto questo. Uno dei pensieri ricorrenti del servitore insegnante è sicuramente quello di creare "rete" ad ogni livello, fortificare la propria ed altrui consapevolezza sul tema alcol e molto di più. Delusioni e soddisfazioni vanno a braccetto in questo campo, se le prime ci sembrano macigni le seconde ci mettono le ali. Hai portato avanti questo stile di vita che ti ha resa quella persona che tutti noi abbiamo conosciuto, buona, disponibile, accogliente. Mi chiedo quanto abbia influito sulla tua vita l'impegno nel club, e ancora una volta devo constatare che sì, chi si avvicina a questa realtà ne resta

segnato positivamente.

Il club 180 di Cassacco è iniziato con te, è stata una delle attività che hanno accompagnato la tua vita: Giancarlo ti ha conosciuto grazie al club e sottolinea la tua disponibilità verso tutti. Quanti anziani hanno potuto contare sul tuo aiuto per trasporti, punture e altro ancora!

Dalle parole di Carla si capisce che hai incarnato e promosso lo spirito del volontariato da queste parti.

Nel personale ricordo di Nella, si possono trovare pensieri comuni a tantissime persone: «sì ... Ivana l'ho conosciuta, tanti anni fa quando io stavo / la mia famiglia stava attraversando un periodo buio, lei c'era ...» perché ancora si parla di comprensione, disponibilità, ascolto, gratitudine ...

Laura ci vuole portare a conoscere un aspetto privato della tua vita: l'amore e l'attaccamento per la tua famiglia, ricordando con piacere la tua gioia incontenibile quando sei diventata bisnonna.

A questo quadro che evidenzia il tuo ruolo di servitrice insegnante è doveroso aggiungere la professione di ostetrica che, tra tante responsabilità ti ha dato l'immensa soddisfazione di assistere alla nascita di tante creature.

Mandi Ivana! Fuarce e coraggio par no che o sin clamas a cjapà su la tuo ereditat.

Club 180, Cassacco, marzo 2016

CARO ITALO,

vorrei che fossero le 17 e 30 di un lunedì qualunque per poterLa rivedere e riabbracciare. Vorrei poterLe dire ancora una volta quanto amore ed affetto mi legano a Lei. Il grande rispetto che nutro per Lei mi ha reso incapace di darLe del tu. Quando ho appreso che non è più qui fisicamente a guidarci, mi sono sentita sconsolata e mi sono detta ancora: "ancora una persona importante per me che se ne va".

Ultimamente La chiamavo, sentivo che la Sua voce era meno sicura ed avevo paura.

Ma Lei non ha mancato nemmeno in queste circostanze così pesanti e piene di sofferenza di mandarmi un abbraccio e dirmi che mi voleva bene. Mi ricordo come ieri quando l'ho conosciuta; io e Daniele da pochi mesi frequentavamo il club, che in quel momento avrebbe avuto il bisogno di figure esemplari per essere più motivato. Fu così che la dott. Caterina Roja, allora nostra operatrice, decise di dire a Lei e a Luigina che c'era bisogno di voi.

Senza esitare e con l'altruismo che vi contraddistingue siete ritornati. Ho capito subito che potevo avere la massima fiducia in Lei. SentendoLa ho capito che io e Daniele ce la potevamo fare. Abbiamo trascorso insieme più di vent'anni nel nostro club 128. I suoi interventi alle riunioni sono sempre stati pacati. Non ha mai alzato la voce e la sua saggezza ed intelligenza ci facevano riflettere e ci facevano crescere. È stata una figura importante e, quando per qualche motivo più che giustificato, non c'era si sentiva la sua mancanza: l'attaccamento alla sua famiglia, l'amore grandissimo per Sua moglie Adriana, per sua figlia Milena e tutti i suoi cari sono stati ammirevoli.

Addio Italo, voglio ancora una volta dirLe "Le voglio bene". Per ora Ci guardi da lassù dove potrà di nuovo abbracciarla.

Giovanna del Club 128

“COSTRUIRE INSIEME” ASSISI, 13-15 MAGGIO 2016

Carissimi... “che il Signore ci dia pace” per continuare a costruirla in noi stessi, nelle nostre famiglie, nella società...pace che è la base del lungimirante pensiero di Vladimir e Visnja Hudolin. Sono rientrata dal “mio” sesto Congresso di Assisi che è diventato una tappa basilare nella costruzione e nel cammino della mia vita e di quella della mia famiglia. Grazie a questa esperienza siamo riusciti ad affrontare e superare problemi e difficoltà di ogni genere sempre sostenuti ed amati dalla famiglia allargata che è il Club di Orzano.

Quanto siamo riusciti a superare ci ha permesso di ricostituire la nostra relazione malata e il disagio spirituale che si era insinuato tra noi e se è vero che “ciò che tarda, arriverà”... tanto e tanto è già arrivato. Per questo la mia gratitudine oltre al Club va ad Aida e a Valdi dell’Acat Udinese che hanno organizzato e reso possibile che 52 “costruttori friulani”... insieme abbiano raggiunto anche quest’anno Assisi per riflettere sul “Costruire Insieme” tema del Congresso: nel nostro gruppo voglio ricordare con ammirazione Francesca, diversamente abile, ma sicuramente amabile e dolcissima che ha partecipato a tutti i congressi di Assisi,

portata la prima volta in braccio dai genitori e oggi accompagnata da due amiche speciali... “Laudato si nostro Signore per quanti dedicano tempo, impegno, passione per il ben-essere degli altri...” “Non è facile mettere i piedi per terra dopo i cinque giorni trascorsi insieme in un clima di “spiritualità” antropologica inseriti dentro Assisi, le sue meraviglie, la sua bellezza, la sua pace e partecipare a un Congresso “abitato” da grandi persone che hanno fatto proprio, si sono coinvolte e portano avanti il sistema dei Club di Hudolin che ha aperto le porte alla speranza di migliaia di persone e famiglie con problemi di dipendenza e che hanno trovato orizzonti di crescita e serenità impensabili.

Mi sono ritrovata nelle condivisioni personali delle donne e sono ammirata della grande competenza ed impegno delle relatrici al Congresso che mi confermano che il metodo di Hudolin abbraccia la complessità delle persone e le valorizza, l’uomo e la donna entrambi artefici del benessere individuale, familiare, sociale e la famiglia come cellula fondamentale per il cambiamento dello stile di vita.

La presenza poi, al Congresso, di tanti giovani motivati, entusiasti,

preparati sono un’altra esperienza forte che alimenta la speranza nel futuro...di tutti. Grazie!

Riporto alcune perle che Assisi quest’anno mi ha regalato...perle preziose da elaborare e...testimoniare...

Dire ogni giorno Sì alla vita. È faticoso ma apre orizzonti. Il No chiude ogni possibilità. Col Sì si cammina, col No si ferma tutto. Con coraggio chiediamo al Signore che ci aiuti sempre a dire di Sì, di fare la nostra vita un Sì.

Assisi è luogo di confronto, di dialogo, di proposte, di guardarsi negli occhi e riconoscersi fratelli, tutti ugualmente bisognosi di amore e da fratelli impegnarsi a costruire un mondo migliore.

La spiritualità antropologica non è una deriva religiosa ma il riconoscimento di ciò che è la persona...siamo tutti...unici e irripetibili...

Ascoltare, dialogare, mai giudicare...il giudizio blocca, limita non costruisce niente...demolisce...

Costruire insieme è faticoso, alle volte sembra impossibile ma è indispensabile per poter costruire...

Costruire, sostenere, stare, portare i problemi senza scappare. Nessuno può essere scartato...perché mi è stato affidato...

Ciò che ricevo lo restituisco... ognuno è ricevente e restitutore...

Voglio continuare a fare cose impossibili...

Hudolin non è un museo ma il nostro stimolo a continuare senza soluzioni semplici. La sua memoria deve diventare riconoscenza e fermento vivo per ciascuno di noi. I musei si ammirano...i vivai si coltivano... insieme...

Vivere mai sopravvivere, attraversare e affrontare la vita sapendo che non siamo soli...

Spalancare testa e cuore, fare memoria del nostro passato, lavorare sulle nostre ombre per illuminarle e trasformarle in luce...

Fare squadra, camminare insieme



I partecipanti Acat Udinese

verso la meta del ben-essere comune...l'uomo non è un'isola...

Rivoluzione della tenerezza. Fare del Club il luogo del benessere e della tenerezza per poi testimoniarla e condividerla nella comunità esterna...

Ricordarsi che la vita non è solo dolori e problemi ma è gioia, è dono, è conquista, è mistero...

L'esperienza del Club è un'esperienza spirituale. La spiritualità e saper vivere con se stessi e con gli altri e può essere solo vissuta. Non è mai una tecnica ma unisce tutti gli uomini...

La mia spiritualità si esprime nel mio essere felice di far parte della comunità in cui vivo, felice di essere moglie/marito, felice di essere madre/padre, felice della mia vita...

Senza progetto non si costruisce niente, da soli nemmeno...

La vita è una costruzione continua, un cantiere in perenne ristrutturazione...

Bisogna avere fame di sapere, di impegnarsi, di dare il proprio contributo alla società...

La cultura dominante può essere superata e cambiata se abbiamo un progetto capace di costruire un futuro migliore per tutti...

Luciana



Il Gruppo

Perché Assisi...

Quando, all'inizio del suo mandato, la presidente Aida, chiese la mia collaborazione nell'organizzazione dei viaggi per i vari Congressi che si svolgono in giro per l'Italia, rimasi sorpreso ma orgoglioso di questo impegno che mi sarei preso. Bisogna però riconoscere che la preparazione e l'organizzazione di tali eventi non è semplice e mai affidata al caso: infatti bisogna iniziare mesi prima con le varie prenotazioni alberghiere, visite guidate, ingressi musei, ristorazione, noleggio pullman, biglietti aerei, il percorso di avvicinamento alle sedi dei Congressi. Ed è un impegno, seppure agevolato dall'uso della rete internet, dalle comunicazioni e-mail, a cui alla fine bisogna rendere conto di persona, mostrare la faccia alle persone con cui si comunica, quelle all'altro capo del filo e non sempre

le cose vanno nel verso cui tu credi sia logico vadano! Gli imprevisti sono sempre in agguato, comunque sino ad ora, tutte situazioni facilmente risolvibili; ma quello che mi appaga e spesso mi emoziona è la disponibilità delle persone che finora ho incontrato, la loro umanità, professionalità, la facilità con cui relazionare. E non per ultimo la gratificazione morale e la collaborazione che i partecipanti e compagni di viaggio ogni volta mi dimostrano. Ma quando a metà gennaio, mi appresto all'organizzazione del Congresso di Spiritualità Antropologica di Assisi mi chiedo, ogni volta, cos'è che spinge tante persone alla partecipazione di questo Congresso (me compreso, da più di 10 anni), pur conoscendo a menadito ogni anfratto della città, i volti delle persone più o meno sono sempre quelli, rimane l'interesse per il titolo del Congresso: la

risposta è "Assisi è pur sempre Assisi".

Ma cos'ha di speciale?

Qualcuno dice, che appena mette piede ad Assisi si sente più leggero, qualcuno più sereno, altri che svanisce in loro la tristezza per lasciare posto al sorriso. Senz'altro la misticità legata al senso di serenità del luogo fa da collante empatico fra le persone, rafforzando spesso relazioni o creandone di nuove; e non importa essere credenti, bisogna solo aprire la parte spirituale al messaggio di pace di San Francesco, lasciandosi emozionare dai luoghi e da quella spiritualità che da più di 800 anni aleggia ancora su questa parte di Umbria. Ecco perché Assisi.

Valdi Enzo Brunasso
Club 55 Aurora
dott. F. Grosso
Buttrio



Nei giorni dal 13 al 15 maggio si è svolto ad Assisi presso la Cittadella il 24° Congresso di Spiritualità Antropologica ed Ecologia Sociale al quale hanno partecipato più di mille persone provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia; dalla Croazia ha partecipato Zoran Zoricic, presidente dell'Associazione dei Club del suo paese.

Sono stati tre giorni di lavoro molto intenso caratterizzati da un clima disteso, accogliente e di pace, come sempre Assisi ispira, accentuato quest'anno dal tema intorno al quale riflettere, sin dal momento dei saluti è apparso chiaro infatti come il desiderio di costruire insieme sia forte tra i membri di Club.

Ringraziamo tutti i partecipanti, gli "artisti" dell'Acat Basso Piave, tutti coloro che dalle regioni ci hanno portato delizie alimentari per l'incontro del venerdì sera.

Un ringraziamento speciale a Fabrizia, pianista ed Elena, cantante che ci hanno regalato momenti di vera gioia ed armonia.

In apertura Padre Danilo ha ripercorso le radici, la storia di questo Congresso e gli stimoli che il Professor Hudolin ci ha lasciato relativamente alla spiritualità, ci ha ricordato che più che avere una spiritualità, noi siamo spiritualità, che l'approccio antropospirituale ha richiesto l'adozione di un nuovo modo di chiamare e pensare le cose e di abbandonare le etichettature che appiattiscono la persona su un aspetto del comportamento.

Assisi è il luogo del cantico delle creature e ci richiama al compito di accompagnare ogni creatura verso la sua realizzazione piena.

Si è poi riflettuto sulla necessità inderogabile di costruire insieme soprattutto nel campo delle relazioni:

l'interdipendenza, l'interconnessione sono leggi che non si possono eludere nonostante a volte le difficoltà e le resistenze al costruire insieme siano molto sentite. Tra queste le questioni del "noi e gli altri", dell'identità, della capacità di ascolto, che possono fermare la tensione verso il costruire insieme.

I lavori dei gruppi, i molti interventi e le testimonianze hanno approfondito il tema negli aspetti proposti: I Club, soprattutto in questo tempo, hanno il compito/responsabilità di far crescere (costruire) una spiritualità antropologica (cultura) che metta e rimetta al centro di ogni interesse la persona, la famiglia, la comunità.

Il Club ci aiuta a riconoscerci costantemente in una relazione costruttiva con tutti coloro con cui condividiamo la vita familiare, sociale e di Club, facendoci fare esercizio continuo di apertura, empatia e cambiamento. Il Club riconosce ed accoglie la multidimensionalità della persona, la sua non riducibilità a qualche suo specifico lato problematico come l'alcol, rispettandone così la dignità e la libertà, e rinnovandole fiducia. Accogliere la multidimensionalità significa anche abbandonare ogni termine che richiami la malattia (alcolismo, dipendenza, astinenza, ...), per dare spazio ad una nuova grammatica che veda nella sobrietà una originale competenza che costruisce e ricostruisce un benessere per tutta la comunità.

Relativamente alla terminologia si sottolinea che anche il mondo scientifico ha finalmente abbandonato alcuni termini che il Prof. Hudolin aveva dichiarato privi di scientificità come ad esempio dipendenza ed abuso.

Il Club è un nodo del benessere comunitario di cui ogni persona e famiglia che vi partecipa deve essere orgogliosa, avvicinandolo con sicurezza alla comunità, superando ogni forma di vergogna e di senso di inferiorità.

Il Club è un contesto multifamiliare che favorisce l'emergere della bellezza che è in noi, al di là dei problemi alcol correlati, che libera il meglio che è in ognuno in vista di un

benessere comunitario da consolidare ed è una occasione di rinnovamento per tutta la comunità.

La nostra attenzione è soprattutto sulla persona e sulla cultura, lavorando per la costruzione di reti che liberino la persona da condizionamenti socio-culturali, e talora anche sanitari, e che permettano invece la comunicazione del disagio anche spirituale.

Il Club valorizza le risorse delle persone, anziché soffermarsi sulle loro mancanze ed inadeguatezze, sperimentando così un arricchimento, talvolta inaspettato, di tutti i partecipanti, compresi i professionisti.

Il Club è un ambito comunicativo che innesca anche un nuovo interessante "circuitto del piacere o della ricompensa", cioè apre alla riappropriazione di spazi e sogni che rendono più bella l'esistenza.

La formazione continua e la stessa visibilità del Club consentono di allargare la capacità di costruire reti territoriali non compassionevoli bensì liberanti; la formazione inoltre contribuisce a togliere pregiudizi ed idee non adeguate ed a sviluppare il senso di corresponsabilità.

La sobrietà è un cammino personale, senza fine: la sobrietà familiare non è qualcosa che accade d'incanto, ma si costruisce e si condivide appieno con il tempo, con tutte le differenze e i modi di ognuno.

Costruire insieme una cultura dell'accettazione e dell'accoglienza di persone portatrici di culture differenti dalla nostra, nel continuo sforzo di superamento di pregiudizi e chiusure, offre nuove insospettate possibilità di crescita.

Le esperienze di cooperazione con altre culture mettono in evidenza come la spiritualità, nelle varie declinazioni sia davvero elemento comune ed unificante dell'umano, che trascende le differenze.

Si propongono per il prossimo anno, il 25° del Congresso, le date del 12-13-14 maggio, con il tema:

Trascendenza, spiritualità, meditazione. Da patrimonio a progetto.

I nostri Club

Cat n°	Nome	Indirizzo		Giornata	Presso	Zona
CAT n° 001	Punto di incontro	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Martedì alle 20.00 - 22.00	Asilo	N.3
CAT n° 002	Io per gli altri	Via Joppi n° 68	Udine	Lunedì alle 19.00 - 21.00	Biblioteca	N.4
CAT n° 003	Io sono	Piazza Indipendenza n.1	Feletto Umbeto	Mercoledì alle 20.00 - 22.00	Ex Municipio	N.4
CAT n° 005	Rinascita	Piazza Angeli n° 3	Orzano	Martedì alle 19.00 - 20.30	Ex latteria	N.3
CAT n° 006 e 66	La Viarte	Via Cicogna	Udine	mercoledì alle 18.00 - 19.30	Parrocchia San Quirino	N.4
CAT n° 009	Dinsi une man	Via Tomadini	Talmassons	Giovedì alle 19.30 - 21.00	Municipio Vecchio	N.2
CAT n° 010	La Riviere	Via Coianiz n° 2	Tarcento	mercoledì alle 19.00 - 20.30	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 012	Uniti per la salute	Piazza Mons. Pelizzo	Faedis	Martedì alle 19.00 - 20.30	Biblioteca	N.1
CAT n° 014	La gnove Viarte	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 20.00 -22.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 015	La Fenice	Via Santo Stefano n.5	Udine	Giovedì alle 20.00 - 22.00	Circoscrizione	N.4
CAT n° 018	Rinnovarsi insieme	Via Derna	Udine	Lunedì alle 18.30 - 20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 022	Arcobaleno	Via Mons. B. Alessio	Nimis	Lunedì alle 20.00- 22.00	Oratorio parrocchiale	N.1
CAT n° 024	Luisa	Via Chinotto n° 1	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 027	La nuova Felicità	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 18.00- 20.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 031	Vita nuova	Piazza delle Scuole 17	Rivolto	Giovedì alle 20.30 - 22.30	Ex Circoscrizione	N.2
CAT n° 039	Continuini varin Fortune	Via G. Bonanni	Pasian di Prato	Lunedì alle 18.00-20.00	Presso Auditorium	N.4
CAT n° 043	Rinascita	Piazza Miani	Remanzacco	Martedì alle 19.00-20.30	Ambulatorio medico	N.3
CAT n° 046	Aiutati aiutando	Via Derna	Udine	Martedì alle 17.30 - 19.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 055	Aurora di Buri	Via Cividale n° 21	Buttrio	Mercoledì alle 18.00- 20.00	Palazzo delle associazioni	N.3
CAT n° 061	Il nido	Via Alessandro Volta	Reana del Roiale	Giovedì alle 20.00-22.00	Poliambulatorio	N.1
CAT n° 080	Vivere Bene	Via Divisione Julia	Sammardenchia	Mercoledì alle 19.30-21.00	Ex Scuola Media	N.2
CAT n° 092	Nuova vita	Via Coianiz n° 2	Tarcento	Lunedì alle 18.30-21.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 095	Grande avvenire	Piazza San Valentino 12	Camino al Tagliamento	Martedì alle 20.30-22.30	Biblioteca Civica	N.2
CAT n° 70 e 70/b		Via Spalato	Udine		Carceri	N.3
CAT n° 071	La Rinascita	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Martedì alle 19.30-21.00		N.1
CAT n° 101	Crescere	Via Pradamano n°21	Udine	Mercoledì alle 19.00-20.30	Circoscrizione	N.3
CAT n° 112	Viars une gnove lus	Via Marconi	Mortegliano	Martedì alle 20.30-22.00	Centro Civico	N.2
CAT n° 124	S. Lucia	Via della Rimembranza	Mereto di Tomba	Lunedì alle 20.30-22.30	Biblioteca	N.2
CAT n° 128	Momenti di crescita	Via Derna	Udine	Lunedì alle 17.30-19.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 136-280	Nuovi orizzonti (insieme al cat 280)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30-20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 146	Il faro	Piazza Indipendenza n°1	Feletto Umberto	Lunedì alle 19.00-20.30	Ex Municipio	N.4
CAT n° 157	Arcobaleno n°2	Via Pradamano n°21	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 161	Vita salvata	Via Roma	Basiliano	Lunedì alle 20.30-20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 170	Viars un respir gioios	Via XXV Maggio	Flumignano	Martedì alle 20.30-22.00	Centro sociale	N.2
CAT n° 180	Fuarce e coraggio	Piazzetta della Loggia n°1	Cassacco	Lunedì alle 20.00-22.00	Centro associazioni	N.1
CAT n° 190	Ricomincio una nuova vita	Via Pre Zaneto	Percoto	Lunedì alle 19.00-20.30	Sala Parrocchiale	N.3
CAT n° 191	Vittorino Zavagno	Via Chinotto n° 1	Udine	Sabato alle 15.00-17.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 192	Zumiele di salut	Via Papa Giovanni XXIII	Pradamano	Martedì alle 19.00-21.00	Poliambulatorio	N.3
CAT n° 204	Speranza	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Giovedì alle 18.00-20.00	Asilo	N.3
CAT n° 208-319	Verso la libertà	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30-20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 209	La Quercia	Via Roma	Pavia di Udine	Lunedì alle 19.00-20.30	p/o Vecch. Scuole Elementari	N.3
CAT n° 216	Tresesin	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Lunedì alle 20.00-22.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 223	La Lusigne	Via Santo Stefano n° 5	Udine	Lunedì alle 17.30-19.00	Circoscrizione	N.4
CAT n° 225	Scelta di vita	Via Roma	Basiliano	Giovedì alle 20.30-22.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 226	Uniti per riuscire	Via de Amicis	Campoformido	Lunedì alle 20.30-22.30	p/o Ex Scuole Elementari	N.4
CAT n° 239	Verso la vita	Via Chisimaio n°40	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Casa Dell'Immacolata	N.4
CAT n° 280-136	Apriamo un'altra porta (insieme al cat 136)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30-20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 319-208	Aiutiamo a vivere	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30-20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 339	Primavera	Via Derna	Udine	Martedì alle 18.30-20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 365	Non soli ma solidali	Piazzale della Chiesa	Passons	Lunedì alle 18.00-19.30	Parrocchia	N.4
CAT n° 372	La Rondine	Via Alessandro Volta, 1	Reana del Roiale	Lunedì alle 18.30-20.30	Poliambulatorio (AFDS)	N.1
ZONA N. 1	CLUB: n. 10, n.12, n.22, n.61, n.71, n.92, n.180, n.216, n.372, n.208, n.319					
ZONA N. 2	CLUB: n. 9, n.31, n. 95, n.112, n.124, n.136, n.161, n.170, n. 225, n. 280, n. 348					
ZONA N. 3	CLUB: N.1, n. 5, n.80, n.14, n.24, n.27, n.43, n. 55, n.70/70b, n.101, n.157, n.190, n.191, n.192, n.204, n.209					
ZONA N. 4	CLUB: n.2, n.3, n.6, n.15, n.18, n.39, n.46, n.128, n.146, n.223, n.226, n.239, n.339, n.365					



**BCC
BASILIANO.**

LA BANCA

**CHE
UNISCE**

- BASALDELLA
- BASILIANO**
- CAMINO AL TAGLIAMENTO
- CODROIPO
- LATISANA
- LESTIZZA
- MERETO DI TOMBA
- MORSANO AL TAGLIAMENTO
- MORTEGLIANO
- NESPOLEDO
- POZZUOLO DEL FRIULI
- RIVIGNANO
- RONCHIS
- SEDEGLIANO
- TALMASSONS
- VARMO



www.bccbasiliano.it